

Città del Vaticano 14 aprile 2024

Caro Professore,

La ringrazio per avermi invitato a partecipare al XI Convegno internazionale di Studi sulla Cultura Popolare Religiosa con sede nella Città di Taranto che porto sempre nel cuore nel ricordo indelebile della sua vitalità ecclesiale e civile, che ho avuto modo di apprezzare in due grandi eventi di 35 anni fa: la Settimana Liturgica Nazionale nell'agosto 1989 e la Visita di San Giovanni Paolo II nell'ottobre successivo.

Non potrò partecipare per impegni concomitanti a Roma, ma La prego di porgere cordiali e rispettosi saluti alle Autorità, ai Relatori e a tutti i Convegnisti a cominciare dall'eccellentissimo e carissimo Arcivescovo, Mons. Ciro Miniero.

Mi congratulo per una iniziativa internazionale di alto profilo culturale che si inserisce in quel vasto disegno pastorale di promozione della pietà popolare della quale le Confraternite sono attive protagoniste in sintonia con le raccomandazioni degli ultimi pontefici: dal San Paolo VI a Papa Francesco, il quale ricevendo i rappresentanti delle Confraternite italiane così si è espresso: "Nel contesto della nuova evangelizzazione, la pietà popolare costituisce una potente forza di annunzio, che ha molto da dire agli uomini e alle donne del nostro tempo".

Mi congratulo anche per aver posto al centro dei lavori del Convegno un tema fondamentale della fede e della speranza cristiana: "Il Crocifisso, prologo della Risurrezione". Il Crocifisso infatti va guardato nella integralità del Mistero pasquale che non finisce nel Venerdì santo, ma da esso ha inizio per giungere alla Pasqua: il volto del Crocifisso è lo stesso volto del Risorto, che "morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita", come canta la Liturgia pasquale.

A quanti oggi con diversi pretesti vorrebbero bandire il Crocifisso dai luoghi pubblici, è lo stesso Gesù, morto e risorto, che risponde con quella braccia spalancate sulla croce in un amplesso di amore universale, donando a tutti, credenti e non, quella pace che ha suggellato con la sua morte e ha donato con la sua risurrezione: "Pace a voi"..

E la sua pace auguro a Lei e a tutti i Convegnisti con fraterna cordialità e con la Benedizione di Gesù Crocifisso e Risorto, l'unica Speranza che non delude.

+ Salvatore Card. De Giorgi

Arcivescovo emerito di Palermo

e già Arcivescovo di Taranto